



COVID-19 E LA FARMACIA

Biblioteca Alessandro Liberati - <http://bal.lazio.it>



Nell'attuale clima di emergenza causata dalla Covid-19, molte nazioni si sono adeguate alle severe misure di contenimento adottate in primo luogo, ormai

diverse settimane, fa dalla Repubblica popolare cinese. Prima fra tutte l'Italia, che attraverso l'adozione di forti limitazioni individuali e pubbliche ha visto molte delle attività produttive arrestarsi con l'auspicio di ottenere una sempre minore diffusione dell'epidemia. Le restrizioni riguardano solo in parte i servizi essenziali garantiti dallo Stato, la filiera alimentare e i servizi sanitari in primis. Tra questi, le farmacie sono tra le attività sanitarie che continuano a garantire un impegno instancabile nei confronti dei cittadini nonostante il rischio di contagio.

Le farmacie costituiscono un vero e proprio punto di raccordo tra il sistema sanitario e la società civile e possono contribuire efficacemente anche a ridurre la preoccupazione dei cittadini e, in alcuni casi, a garantire informazioni e rassicurazioni utili a limitare gli accessi inappropriati al pronto soccorso. Però è fondamentale che i professionisti sanitari che lavorano nella Farmacie siano tutelati al massimo, proteggendo così sia gli operatori, sia i cittadini.

DOVE INFORMARSI?

Ministero della Salute - www.salute.gov.it/coronavirus/informazioni
Istituto Superiore di Sanità - www.epicentro.iss.it/coronavirus/
Agenzia Italiana del Farmaco - www.aifa.gov.it/emergenza-covid-19
Organizzazione Mondiale della Sanità - www.who.int/health-topics/coronavirus
European Medicines Agency EMA - www.ema.europa.eu/en



01

PROMUOVERE SALUTE

Nonostante la giusta raccomandazione di ridurre i tempi del servizio agli utenti per limitare la loro permanenza nei locali della Farmacia, i professionisti possono dare continuità al dialogo spesso già esistente con i propri clienti.

Per esempio:

- offrendo pochi, ma significativi, suggerimenti riguardanti per esempio l'igiene delle mani e delle abitazioni
- spiegando l'importanza di uscire da casa solo per reale necessità e mai per cercare la rassicurazione che il ritorno alla quotidiana normalità sia a portata di mano.

02

LIMITARE IL RISCHIO DI CONTAGIO

Oltre alle soluzioni già note e diffuse – pensiamo per esempio al recapito di farmaci a domicilio – in alcuni Paesi si stanno sperimentando soluzioni diverse come la consegna di medicinali a clienti in attesa in automobile. Ad ogni modo, un aspetto importante da considerare riguarda l'attesa all'interno del locale che dovrebbe per quanto possibile essere evitata per limitare possibili rischi di contagio. Di seguito alcune raccomandazioni essenziali:

- Lavarsi spesso le mani.
- Evitare di toccarsi il viso con le mani.
- Mettere a disposizione dei clienti soluzioni idroalcoliche per il lavaggio delle mani.
- Evitare il contatto ravvicinato con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute.
- Mantenere una distanza di sicurezza di almeno un metro e mezzo dai pazienti asintomatici e almeno tre metri dalle persone che hanno sintomi evidenti.
- Usare un disinfettante per igienizzare i banconi, scaffali e zone di attesa. Secondo alcune direttive, le superfici dovrebbero essere pulite e disinfettate almeno ogni ora od ogni dieci pazienti in entrata.

03

COMUNICARE BENE

In tempi di emergenza, è ancora più importante l'uso di un corretto tono di voce nonché di un linguaggio che tenda per quanto possibile a rassicurare gli utenti, senza minimizzare la pericolosità dell'epidemia.

04

CONTRIBUIRE ALLA CONOSCENZA

Per andare incontro alle esigenze di informazione espresse dai cittadini la Farmacia può preparare delle schede informative che possano rispondere in modo rapido e intuitivo alle frequenti domande dei clienti rendendole disponibili in una zona facilmente accessibile all'ingresso dei propri locali.

5 DOMANDE FREQUENTI A CUI LA FARMACIA PUÒ DARE RISPOSTA

Sono molte le domande che gli utenti possono rivolgere al Farmacista. Ne abbiamo scelte alcune che speriamo possano dare indicazioni sul tipo di risposta che i Professionisti possono fornire.

Esistono farmaci che possono curare la Covid-19?

Non ancora. Ad oggi, non esiste un medicinale specifico raccomandato per prevenire o trattare la malattia. Le persone contagiate ricevono comunque cure adeguate per alleviare e trattare i sintomi. L'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA) ha attivato una procedura semplificata che intende favorire, regolamentare e monitorare l'accesso alle terapie potenzialmente utili a contrastare questa pandemia. Sul sito dell'AIFA possiamo trovare tutti gli aggiornamenti.

<https://www.aifa.gov.it/emergenza-covid-19>

I vaccini contro la polmonite possono proteggere dalla Covid-19?

No. I vaccini contro la polmonite, come il vaccino pneumococcico (PV) e il vaccino contro l'influenza Haemophilus di tipo B (Hib), non forniscono protezione contro la Covid-19. Il virus è così nuovo e diverso che ha bisogno di un vaccino specifico. Diversi gruppi di ricerca stanno lavorando per svilupparne uno e l'Organizzazione Mondiale della Sanità sta supportando il loro impegno. Per quanto il vaccino antiinfluenzale e antipneumococcico, non abbiano dunque una protezione diretta nei confronti del virus, sono efficaci nei confronti di altre sindromi influenzali e delle relative complicanze che potrebbero aggravare una eventuale infezione da Covid-19 o confondere la sintomatologia.

Alcuni farmaci antipertensivi possono peggiorare l'andamento della Covid-19?

No. I pazienti non devono interrompere il trattamento con gli Ace-inibitori o con gli ARB e non è necessaria la modifica della terapia. Attualmente, non vi sono prove che ci sia un legame tra l'assunzione di questi farmaci e il peggioramento della malattia da Covid-19.

Posso continuare a prendere l'ibuprofene?

Sì. Non esistono prove scientifiche che stabiliscano una correlazione tra l'ibuprofene e un peggiore decorso della Covid-19. L'Agenzia Europea dei Medicinali e l'Agenzia Italiana del Farmaco stanno tenendo sotto controllo la situazione e i cittadini saranno costantemente informati tramite i Medici di Medicina Generale, il sito dell'Agenzia AIFA e le Farmacie territoriali.

Multivitaminici e integratori possono aiutare a proteggere le persone dal virus?

No. Non ci sono prove che aumentino l'immunità. È certamente vero che l'organismo abbia bisogno di vitamine e minerali (come le vitamine A, C e zinco) ma livelli più elevati di quelli normalmente presenti in una persona sana non garantiscono benefici.